



committente:

Comune di Verona

tipologia commessa:

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

oggetto della commessa:

**Interventi di realizzazione dell'itinerario ciclabile
B20 Forte Chievo – Via Legnago
CIG B156BD7A09 – CUP I31B23000330007 - PBM 6774**

titolo dell'elaborato:

Modulo FCA VINCA

E L A B O R A T O

A.11

consegna in data

23 / 05 / 2025

revisioni in data:

-- / -- / ----

Assessore Transizione Ecologica,
Ambiente, Mobilità:

ing. Tommaso Ferrari

Dirigente Direzione Infrastrutture
Viarie e Mobilità:

ing. Michele Fasoli

Responsabile Unico del
Procedimento:

geom. Sabrina Nicolini

Progettista:

ing. Francesco Seneci

Gruppo di lavoro:

geol. Mirko Demozzi
arch. Nicola Bertuccio
pian. Licia Bernini
p. i. Baroni Luca



NETMOBILITY

37135 VERONA - Via Adriano Garbini, 15 - tel +39 045 8250176 - e-mail: netmobility@netmobility.it - sito web: www.netmobility.it
Partita I.V.A. e Codice Fiscale 03184140238

**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**

DENOMINAZIONE DEL P/P/P/I/A

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

Interventi di realizzazione dell'itinerario ciclabile B20 Forte Chievo – Via Legnago

CIG B156BD7A09 – CUP I31B23000330007

REQUISITI

- Il P/P/P/I/A non è in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati con la disciplina statale e regionale in materia di misure di conservazione ovvero con gli eventuali Piani di Gestione di cui agli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- Il P/P/P/I/A non è in contrasto con i regimi di tutela delle specie animali e vegetali, di cui agli articoli 12 e 13 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", nelle loro aree di ripartizione naturale.

CONDIZIONI RICONOSCIUTE

[Selezionare la/e casella/e pertinente/i]

- ☒ Il P/P/P/I/A è localizzato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 e gli effetti che ne derivano, singolarmente o congiuntamente, non coinvolgono tali siti direttamente o indirettamente.
- ☐ Il P/P/P/I/A ricade all'interno di superfici impermeabilizzate degli ambiti di urbanizzazione consolidata di cui all'art. 2 della legge regionale 06 giugno 2017, n. 14, individuati nei PAT/PI già oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.

COROGRAFIA

Riportare l'estratto cartografico del P/P/P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000.



**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**

DESCRIZIONE DEL P/P/P/I/A

Il progetto di fattibilità tecnico-economica riguarda la realizzazione dell'itinerario ciclabile denominato nel BICIPLAN del Comune di Verona, ITINERARIO 20 – “Forte Chievo – Via Legnago”.

L'obiettivo principale è quello di ricucire e connettere i quartieri situati nell'area sud del Comune di Verona, ossia Santa Lucia, Golosine e Borgo Roma, attraverso un asse viario ciclabile trasversale est/ovest. Questo asse si innesta, alle sue estremità e lungo il suo sviluppo, alla rete ciclabile esistente o in fase di progettazione.

La realizzazione della pista ciclabile interessa per la maggior parte tratti di strada urbana esistente con interventi di rifacimento della sola pavimentazione stradale.

Lungo via dell'Industria per un tratto di circa 80 m di pista ciclabile è previsto lo spostamento del muro perimetrale dell'area fieristica andando a occupare un ambito di pertinenza dell'Ente Fiera oggi occupato da un'aiuola verde e da un filare alberato. Il filare alberato oggetto di taglio risulta oggi nascosto dalla recinzione perimetrale della fiera, dal filare presente lungo il marciapiede esterno, e non pare essere stato censito nella tavola “Tavola 3.1 - Rete Ecologica - Ambiti ed Elementi” del Piano degli Interventi e la rimozione sarà compensata con la piantumazione di nuove alberature.

L'inserimento del percorso esternamente al sedime stradale o edificato si limita ad un tratto di circa 250 m che sarà realizzato su terreno incolto limitrofo alla sede stradale di Via Comacchio nei pressi di Borgo Roma.

Le lavorazioni previste per la realizzazione delle opere in progetto sono:

- ✓ Scavo di sbancamento;
- ✓ Demolizione di massetti in calcestruzzo;
- ✓ Taglio di superfici piane;
- ✓ Fresatura;
- ✓ Demolizione della sovrastruttura stradale in alcune aree;
- ✓ Demolizione delle cordonature e delle isole spartitraffico esistenti;
- ✓ Scavi a sezione obbligatoria per realizzazione dei nuovi sottoservizi;
- ✓ Nuove asfaltature;
- ✓ Nuova pavimentazione in cls drenante;
- ✓ Adeguamento caditoie esistenti per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- ✓ Formazione di aiuola a bassa manutenzione (Dry Garden);
- ✓ Piantumazione alberature

Gli scavi di sbancamento, limitati ad alcuni tratti, non avranno profondità maggiore di 50 cm; sono inoltre previste misure di compensazione ambientale, quali l'introduzione di nuove alberature di specie autoctone lungo l'asta di via Po, ad integrazione di quelle rimosse in zona fiera e di “aiuole a bassa manutenzione”, senza necessità di irrigazione, in linea con i principi di sostenibilità ambientale. Il progetto prevede la depavimentazione di aree oggi impermeabilizzate e il potenziamento delle superfici verdi per favorire l'assorbimento delle acque meteoriche.

I tempi per la realizzazione delle opere sono stimati in complessivi 190 giorni naturali e consecutivi.

CONTESTO TERRITORIALE

L'intervento si sviluppa nell'area meridionale della città di Verona in destra idrografica rispetto al corso del fiume Adige e a sud della linea ferroviaria da cui dista, nel suo tratto iniziale, poche centinaia di metri. L'area di studio è individuata nella seguente cartografia ufficiale:

- Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000: Sezioni 123160 “Verona Ovest” e 124130 “Verona Est”
- Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000: Elementi 123162 “Verona Sud Ovest” e 124133 “Palazzina”.

La pista ciclabile si sviluppa all'interno dell'ATO n. 04 “Città della trasformazione - VR sud” del Comune di Verona, che comprende la vasta area, quasi interamente urbanizzata, posta a sud della città, delimitata a nord dal parco ferroviario di Porta Nuova e dall'ansa del fiume Adige in corrispondenza dell'isola del Pestino, ad ovest dalla linea ferroviaria Verona - Bologna, a sud dall'Autostrada A4 Milano - Venezia, mentre ad est i margini sono meno riconoscibili dal punto di vista morfologico, ma, di fatto, si attestano sull'asta di Via Palazzina. Al suo interno comprende due comparti chiaramente distinti, quello centrale

**MODULO DI IDENTIFICAZIONE DEL P/P/P/I/A RISPETTO AL
CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VINCA¹**

della ZAI storica, a funzione prevalentemente produttiva, e quello formato dai quartieri di Santa Lucia, Golosine e Borgo Roma, a forte valenza residenziale, facente parte della città esterna.

Dal punto di vista urbanistico l'intervento interessa per lo più zone con destinazione a strada ad eccezione di due tratti classificati Zone F del sistema dei servizi ed in particolare lungo viale dell'Industria ricade in parte in "Zona Fieristica" e lungo Via Comacchio in zone per "aree per verde pubblico, verde attrezzato e orti urbani", "attrezzature di interesse generale" e "parcheggi".

Il tracciato della pista ciclabile in progetto si inserisce in un ambito di territorio pianeggiante di natura urbana, in un contesto antropizzato, esterno ai siti della rete Natura 2000, distando circa 2 km dal più vicino sito ZSC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine".

Con riferimento all'Elaborato 3B Sistema ambientale del PTCP di Verona il sito è esterno ad elementi del sistema ecorelazionale quali aree nucleo, aree di connessione naturalistica o di rinaturalizzazione, così come non sono presenti lungo il tracciato elementi naturali come boschi, zone umide, prati, grotte o altro.

Sono cartografate macchie boscate sulle sponde del canale artificiale Giuliani, si tratta di saliceti e altre formazioni riparie. A scala comunale il Piano degli Interventi nella Tavola 1 indica tale fascia ripariale vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004, art. 142 lett. G - Zone boscate. Inoltre nella tavola 3.2 Zonizzazione degli ambiti della Rete Ecologica, il canale Giuliani è indicato come corridoio ecologico secondario, rispetto al quale l'intervento sviluppandosi su sedime stradale non introduce alcuna trasformazione, né frammentazione.

L'intervento non è suscettibile di generare incidenze negative dirette e/o indirette nei confronti di habitat, specie e/o habitat di specie.

¹ Il modulo va allegato alla domanda da presentare per il procedimento di autorizzazione o approvazione, di cui costituisce parte integrante.